

> SPETTACOLI

«Con Chopin il Festival riparte puntando tutto sull'essenziale»

Il m° **Orizio** parla alla vigilia dell'inaugurazione: dirigerà la Filarmonica, col pianista Jan Lisiecki

Il Grande potrà contenere fino a 500 spettatori: «Siamo carichi, con un forte desiderio di ricominciare»

L'evento

Marco Bizzarini

BRESCIA. Festival Pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, si riparte.

Dopo mesi e mesi di sospensione dell'attività concertistica, è assai viva l'attesa per l'inaugurazione di lunedì, 24 maggio, che vedrà il ritorno al Teatro Grande di corso Zanardelli (con inizio anticipato alle ore 20) della Filarmonica del Festival, diretta da **Pier Carlo Orizio**, e del giovane pianista polacco-canadese Jan Lisiecki, interprete del Primo Concerto di Chopin.

«Un'edizione dedicata a Chopin - dichiara il maestro **Orizio** - richiama alla memoria quella del quarto Festival

pianistico, svoltosi nel lontano 1967. Io non l'ho potuto seguire per motivi anagrafici, ma ricordo che ebbe protagonisti davvero leggendari co-

me Benedetti Michelangeli, Arrau, Magaloff, Weissenberg, Pollini, la Argerich... Ecco: anche l'edizione di quest'anno è prevalentemente pianistica. Torniamo all'essenziale. Certamente si tratta di una scelta condizionata dall'emergenza, dato che con le regole del distanziamento quest'anno sarebbe stato impossibile avere grandi orchestre. Ma tornare a respirare l'aria dei primi Festival, quando i mezzi erano più limitati e i concerti in numero minore, tutto sommato non mi dispiace».

È stato complicato organiz-

zare l'edizione di quest'anno?

Direi di sì, vista l'incertezza degli ultimi mesi. Anche nel nostro staff ci siamo divisi tra ottimisti e pessimisti. Qualcuno avrebbe voluto rinviare il Festival a settembre, altri avrebbero preferito partire già all'inizio di maggio. Alla fine si è optato per una via di

mezzo, anche perché la macchina organizzativa necessita di qualche settimana per essere avviata: ci vuole almeno un mese prima di "andare in onda". Comunque quest'anno, dopo la difficile esperienza del 2020, eravamo preparati. L'edizione dello scorso anno, quella sì, è stata rischiosa.

Tra le incognite dell'emergenza sanitaria, quale vi ha creato maggiori apprensioni?

Una riguarda sicuramente la capienza massima consentita nei teatri. Nelle scorse set-



Primo pianista ospite. Jan Lisiecki // PH. KÖSTLIN



Voglia di ricominciare. Filarmonica del Festival



timane, a un certo punto, si è temuto che al Teatro Grande potessero entrare solo duecento persone, con il risultato di una sala praticamente semi-vuota: un problema non solo organizzativo, ma anche psicologico, soprattutto per artisti abituati a suonare in ambienti gremiti. Per fortuna ora i numeri sono ragionevoli e al Teatro Grande si può arrivare fino a cinquecento persone.

E la questione del coprifuoco?

Abbiamo deciso di anticipare alle 20 l'inizio dei concerti. Mi rendo conto che questa scelta contrasta con le abitudini del pubblico bresciano, ma può essere un esperimento interessante, tenuto conto che ci allineeremmo agli usi

di molti Paesi europei. Siamo comunque pronti a cambiamenti in corsa. Se le modifiche alle regole del coprifuoco lo renderanno possibile, è probabile che posticiperemo almeno i concerti che sono previsti all'aperto nel mese di giugno.

Che pubblico ritroveremo dopo tanti mesi di inattività?

Percepisco segnali positivi. Gli abbonamenti stanno andando bene: credo che la gente abbia voglia di tornare a sentire i grandi interpreti dal vivo. E per quanto riguarda i musicisti, inclusi i ragazzi che suonano nella Filarmonica del Festival, sono tutti davvero molto carichi, con un gran desiderio di ricominciare. //



il **Direttore. Il maestro Pier Carlo Orizio** // PH. EMANUELE COMINCINI